

seduta congiunta del Consiglio Presbiterale e Consiglio Pastorale diocesano: (primi giorni di maggio) – Il Vescovo, tenendo conto di quanto emerso incontrerà tutti gli operatori pastorali, insieme ai presbiteri, in alcuni centri della diocesi: (mese di maggio)

FINE PRIMA PARTE - CONTINUA NEL FOGLIO SETTIMANALE PER TUTTO IL PERIODO DELLA QUARESIMA.

AVVISI

Martedì 28 febbraio - per i giovani alle ore 19 in chiesa a Massarosa 'preghiera semplice di Taizé' e a seguire Carneval Darsena.

- alle ore 21 in canonica incontro sulla parola di Dio.

Mercoledì 1 marzo - Mercoledì delle Ceneri e inizio della Quaresima. Tutti i cristiani sono invitati a partecipare alla Messa ed in particolare i ragazzi del catechismo. Le Messe hanno il seguente orario: ore 18 a Massarosa e a Pieve a Elicij; ore 21 a Bozzano e Piano del Quercione.

Ricordiamo che in questo giorno è fatto obbligo a tutti i cristiani non ammalati dai 18 ai 60 anni di rinunciare ad uno dei pasti principali magari rinunciando ad una portata per ogni pasto.

Giovedì 2 marzo - alle ore 21 in biblioteca incontro del gruppo liturgico- sono invitati tutti coloro che animano la liturgia nelle varie

parrocchie. *Rifletteremo insieme sulla lettera- programma che ci ha consegnato l'Arcivescovo.*

Sabato 4 - a Bozzano ritiro dei ragazzi di prima Comunione dalle ore 15 alle ore 18 e poi ci fermiamo alla Messa delle ore 18,30.

Domenica 5 - a Bicchio dalle ore 9 alle ore 18 ritiro dei Cresimandi.

BENEDIZIONE

DELLE FAMIGLIE 2017

Da mercoledì 7 marzo iniziamo la benedizione nelle parrocchie di Piano del Quercione, Pieve a Elicij, Montigiano e Gualdo. Il programma preciso verrà pubblicato a parte. Per le Parrocchie di Massarosa e Bozzano, faremo le benedizioni a gruppi di famiglie. Incontreremo dopocena soprattutto nel periodo pasquale, tutte le famiglie che lo vorranno in alcune cappelle-corticate che stiamo elencando-

GITA

Domenica 7 maggio - gita a Civita di Bagno Regio e Orvieto in pullmann. Quota di partecipazione € 85 (viaggio e pranzo). Termine iscrizioni sabato 8 aprile. Per informazioni e prenotazioni Roberta Mori 0584 939651 Braccini Carla 0584 938564 Bianca Cortopassi 0584 938217.

UNITA' PASTORALE DI MASSAROSA, BOZZANO, PIANO DEL QUERCIONE,
PIEVE A ELICI, MONTIGIANO, GUALDO
www.parcchiedimassarosa.it

26 febbraio 2017

VIII Domenica del tempo ordinario



SERVIRE DIO O IL DENARO?

La metafora del "servire a due padroni", che per il vangelo di oggi è presentato come qualcosa di impossibile, rappresenta un invito a riflettere su chi o su che cosa noi poniamo la nostra fiducia.

Il termine aramaico "mammona" deriva dalla stessa radice della parola "amen", con la quale ancora oggi esprimiamo, nella preghiera, la nostra adesione e fiducia in Dio.

Dunque di chi ci fidiamo? A chi ci affidiamo? E' qui in gioco la nostra libertà interiore. Per un discepolo di Cristo il primato di Dio nella vita è l'essenza della fede, esprime la scelta di riconoscere la sua signoria e crea le condizioni per un agire capace di trasfor-

mare se stessi e la società nella direzione indicata da Gesù.

Il vangelo presenta l'immagine di Dio come Padre provvidente: egli si prende cura di noi, ci segue amorevolmente, ci rende liberi da ansie e preoccupazioni angoscianti. Così, l'affidarsi a lui è la stessa strada per non sentirsi come orfani abbandonati a noi stessi, bensì come figli amati e protetti.

La prima lettura prepara l'annuncio del vangelo: essa ci fa ascoltare il lamento di Sion, che teme di essere dimenticata dal Signore, ma al tempo stesso la dichiarazione rassicurante di Dio alla città amata. L'idea centrale è questa: la fedeltà di Dio è il cardine della storia di salvezza di Dio con l'umanità.

Nella seconda lettura Paolo richiama i cristiani alla fedeltà a Cristo, come base per una corretta comprensione dell'evangelizzazione e del ministero all'interno della comunità. Le indicazioni dell'apostolo possono essere un valido aiuto anche per l'esperienza ecclesiale d'oggi.

LA PARROCCHIA ESPERIENZA DI COMUNITA' (prima parte)

Pubblichiamo di seguito la prima parte dello schema di lavoro dato dall'Arcivescovo a tutte le comunità.

Come specificato dal vescovo è chiesto a ciascun cristiano di leggere e di rispondere per scritto alle schede. Una sintesi, meglio se per gruppi, dovrà essere presentata in parrocchia entro la Pasqua. È un impegno gravoso di cui ringraziamo il Vescovo, perché ci permette di discutere della nostra chiesa mettendoci soprattutto in ascolto dello Spirito Santo.

Il cammino di questo anno

Come ho scritto nella "Lettera" per l'anno pastorale 2016-17 chiedo alle comunità parrocchiali di assicurare quegli elementi fondamentali che permettano di fare una esperienza di fede che sia significativa per i tempi in cui viviamo. Ma cosa è una comunità parrocchiale? Fino ad un recente passato la comunità parrocchiale si identificava con una piccola frazione e il suo parroco residente. Gli elementi che compongono la comunità parrocchiale sono gli stessi: un certo numero di persone e un presbitero che presiede la comunità a nome del vescovo. Ciò che è cambiato è l'estensione che comprende sempre più spesso diverse frazioni: ma la realtà è di difficile comprensione, tanto che spesso i cristiani delle fra-

zioni con canoniche vuote si sentono senza parroco e i presbiteri che hanno una comunità composta di più frazioni si sentono come parroci di più parrocchie, con il rischio di dover pensare e moltiplicare ogni attività. La comunità (intesa come cristiani e loro presbitero in un territorio più vasto che in passato) ha bisogno di imparare a considerarsi come 'una' e organizzare ciò che serve a una vera esperienza di fede in questa realtà. Questo lavoro è stimolato dalle schede che seguono e impegna seriamente: ne va di mezzo il futuro della nostra diocesi!

Ecco i punti essenziali e irrinunciabili della vita cristiana da assicurare e articolare sul territorio di ogni comunità parrocchiale:

- il servizio di approfondimento della Parola di Dio come fondamento di tutto l'agire pastorale;
- la celebrazione dell'Eucaristia domenicale come evento che attrae i fedeli da ogni parte della comunità;
- la generazione nella fede delle nuove generazioni;
- la fioritura di ministeri ecclesiali essenziali per la vita della comunità;
- la missione sul territorio e la presenza nei luoghi in cui si elabora e organizza la vita.

Da questi riferimenti verrà compresa l'identità della comunità parrocchiale.

Come lavorare?

È necessario aver chiari alcuni ele-

menti:

– **la consapevolezza che si tratta di un "processo"** messo in moto e vuol portare alle modifiche necessarie e non di una piccola chiacchierata che lascia le cose come sono. Si chiede di prendere decisioni condivise e motivate, ciò troverà forse qualche ostacolo e disinteresse, ma è un lavoro indispensabile e non si può rinviare; gli sia dato il primato su ogni altra attività parrocchiale;

– **il linguaggio usato:** si preferisca parlare di 'comunità parrocchiale' e non di 'parrocchia' che fa più riferimento al dato giuridico;

– **il tempo di questo cammino** è il periodo fino a Pasqua nelle comunità parrocchiali e poi a livello diocesano;

– **è necessario il coinvolgimento** del maggior numero delle persone su tutte le questioni perché il progetto sia condiviso: si può iniziare dai consigli pastorali e dagli operatori pastorali e una volta sensibilizzati, con il loro contributo, raggiungere ogni parte di cui è composta la comunità. Occasioni preziose possono essere i vari momenti di incontro anche con i genitori che accompagnano i figli alla catechesi, se ne può parlare dopo le celebrazioni domenicali e feriali invitando le persone a fermarsi... che si senta che c'è un cambiamento che riguarda tutti;

– questo lavoro – concretizza lo stile e il metodo sinodale che corre-

sponsabilizza tutti e aiuta a far nascere carismi e ministeri richiesti dalla situazione concreta;

– **l'ordine dei passi da compiere** inizia con la missione (1) perché è da questo che la comunità trova la sua identità (2) che riceve dal vangelo (3), celebra nell'eucaristia (4) e trasmette alle nuove generazioni (5); – le domande sono orientative, per indicare il senso del cammino e possono/devono essere adattate alla situazione.

Questo lavoro è stato ritenuto urgente e ad esso hanno contribuito il Consiglio Presbiterale, il Consiglio Pastorale Diocesano, il Consiglio dei Vicari Zonali, gli Uffici pastorali. Ora è il momento di agire, tutti, con decisione. In comunione di preghiera vi benedico X Italo Castellani arcivescovo Lucca 1 gennaio 2017 Solennità di Maria Madre di Dio. In comunione di preghiera vi benedico + Italo Castellani arcivescovo

CAMMINIAMO INSIEME. CALENDARIO DI LAVORO – Ogni 'comunità parrocchiale' (come intesa sopra) è invitata a incontrarsi e lavorare sulle 'Schede' nei modi qui indicati: (da febbraio a Pasqua) – Ogni comunità parrocchiale elaborerà una relazione scritta – affidata a un gruppo di fedeli laici – delineando il 'volto missionario' della propria comunità emerso dai lavori: (settimana dopo Pasqua) – I Vicari di zona raccoglieranno tali elaborati. I dati emersi saranno presentati e discussi in una